

PARAPETTO PERMANENTE

DPGR Regione Toscana 23 novembre 2005, n.62/R,

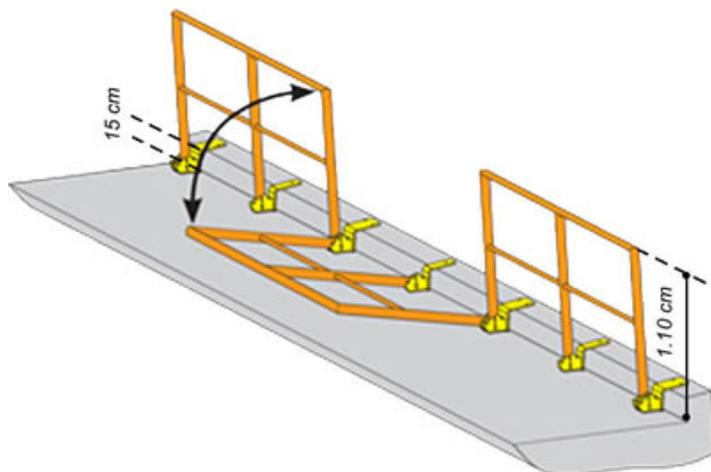
Art.10

Dispositivo Interno Esterno Permanente Non Permanente

parapetto permanente fisso su copertura inclinata



parapetto permanente fisso reclinabile



parapetto permanente fisso su copertura piana



parapetto permanente autoportante fisso su copertura piana

**Descrizione**

Protezione permanente del bordo di copertura o di parti aperte della copertura dalle quali è possibile cadere da altezza superiore a 200 cm rispetto un piano stabile (vani scale, porzioni non portanti della copertura, lucernari, cavedi, passerelle, ecc.).

Caratteristiche

Deve:

- essere costituito da materiale rigido e resistente, in buono stato di conservazione;
- avere consistenza rapportata alle sollecitazioni d'impiego e derivanti dalla pendenza della copertura;
- avere altezza utile non inferiore a 100 cm;
- essere costituito da almeno due correnti orizzontali, uno superiore ed uno intermedio (posto a metà altezza tra pavimento e corrente superiore);
- essere resistente nel suo insieme e in ogni sua parte al massimo sforzo cui può essere sottoposto, tenuto conto delle condizioni ambientali e della sua funzione;
- avere fascia continua poggiante sul piano di calpestio di altezza non inferiore a 15

	<p>cm;</p> <ul style="list-style-type: none"> - per coperture di forte pendenza (superiore a 50°) il parapetto deve essere pieno e di altezza superiore a 100 cm (altezza rapportata all'inclinazione della falda). <p>Esistono in commercio elementi reclinabili (vedi illustrazione) che permettono la "scomparsa" della protezione dal fronte dell'edificio.</p>
Impiego	DPC avente la funzione di impedire la caduta dall'alto del lavoratore. Particolarmente adatto alla protezione di aree di copertura di transito e lavoro con manutenzioni frequenti.
Specificità	Dispositivo che garantisce la massima efficacia contro il rischio di cadute dall'alto e di caduta dall'alto di materiali e utensili. Richiede, normalmente, scarsa manutenzione derivante dall'assenza di meccanismi e semplicità tecnologica. Può essere utilizzato come punto di ancoraggio di DPI anticaduta, previa verifica della portata in relazione del carico applicato.
Criticità	Soluzione impattante sotto il profilo architettonico. Deve essere verificata la realizzabilità in relazione agli strumenti urbanistici e di regolamentazione artistico/ambientale vigenti. La soluzione reclinabile risolve il problema della "visibilità" dal fronte; in questo caso è necessaria una procedura riportata nell'elaborato tecnico della copertura che descriva le corrette modalità di sollevamento del parapetto.
Alternative	<ul style="list-style-type: none"> • Linee vita
Ispezioni	Punti di fissaggio dei montanti, montanti, correnti, fascia parapiede. In particolare dovrà essere verificata periodicamente (in funzione delle tecnologie e dei materiali) la stabilità dei fissaggi e lo stato delle componenti.
Sistemi e procedure complementari	Per la soluzione reclinabile: procedura da impiegare per il sollevamento e per il successivo riposizionamento del parapetto. Vedi anche "Criteri Progettuali" – Scheda CR003
Norme di riferimento	<p>D.lgs. 9 aprile 2008, n. 81,</p> <ul style="list-style-type: none"> • Art. 126, parapetti • Allegato IV (requisiti dei luoghi di lavoro) <ul style="list-style-type: none"> Art. 1.7.2.1, parapetto normale. Art. 1.7.2.2, parapetto normale con arresto al piede. Art. 1.7.2.3, parapetto equivalente. <p>Legge Regione Toscana 3 gennaio 2005, n. 1</p> <ul style="list-style-type: none"> • art. 82 comma 14 <p>Decreto del Presidente della Giunta Regionale Toscana 23 novembre 2005, n. 62/R ,</p> <ul style="list-style-type: none"> • Art 10 <p>UNI 8088 Lavori inerenti le coperture dei fabbricati – criteri per la sicurezza;</p> <p>UNI EN 13374/2004 Sistemi di protezione temporanea dei bordi – Specifiche di prodotto e metodi di prova.</p> <p>ISPESL Linea guida per la scelta, l'uso e la manutenzione dei sistemi collettivi di protezione dei bordi. Novembre 2006.</p>